

Taio, sabato 20 aprile 2013

Relazione assemblea annuale 2013

A un anno di distanza eccoci qua per la nostra consueta Assemblea Generale Ordinaria.

“Aca de Vita”, un’idea che dura da vent’anni, il compleanno cadrà ai primi di giugno. Potrebbe anche essere un’occasione di festa, ma forse la vera festa è il fatto di essere arrivati fin qui, e ancor di più, la possibilità di andare avanti!

In questi anni abbiamo fatto fronte a richieste provenienti da quasi tutte le parti del mondo, a volte anche con importi impegnativi.

Venti anni d’impegno comune: abbiamo lavorato, discusso, è nata qualche piccola incomprensione, ma molte sono le cose che ci hanno tenuto uniti. Insieme abbiamo condiviso momenti felici ed altri meno. Il ricordo va soprattutto alle persone che non ci sono più.

Venti anni di solidarietà, o carità che dir si voglia, attenti ad ascoltare le voci che arrivano dalla periferia della terra. Di certo non abbiamo cambiato il mondo, ma speriamo almeno che il nostro impegno sia servito a migliorare noi stessi!

E forse è proprio per questo che il cammino deve proseguire: perché c’è sempre da migliorare!

Passo ora a una breve relazione delle attività svolte quest’ anno.

Comincio dai progetti, iniziando dai due visitati personalmente assieme a Massimo, durante il nostro viaggio in Brasile all’inizio dell’anno.

Casa Matteo. L’edificio è quasi completato e i lavori di muratura sono terminati. Mancano i pavimenti, l’impianto elettrico, la tinteggiatura e poco altro. Al momento del nostro arrivo stavano provvedendo alla recinzione esterna. A detta del costruttore tra alcuni mesi i lavori saranno conclusi, poi bisognerà pensare all’arredamento. Si prevede che Casa Matteo possa iniziare la sua attività di accoglienza ai ragazzi nei primi mesi dell’anno prossimo. Iraide, la nostra referente brasiliana, è molto entusiasta di come sta andando avanti il progetto. Abbiamo inoltre incontrato le autorità locali, ed anche loro si sono dette interessate a quest’iniziativa, ed hanno promesso il loro appoggio e sostegno finanziario.

Ricordo che questo progetto è una collaborazione con il gruppo “Amici di Matteo,” che ne sono i titolari, e con l’associazione “Bambini di Barbosa” di Bolzano.

Il secondo progetto da noi visitato è stato il “Centro Medianeira” a San Leopoldo.

Nei giorni della nostra visita stavano approfittando delle vacanze legate al carnevale, per completare l’allestimento dell’intera struttura, per metà già da tempo funzionante. Da lì a pochi giorni si sarebbe cominciato appieno, con tutte le attività previste.

E’ stata un’emozione per me visitare il “Medianeira,” che fino a quel momento avevo visto solo sulla carta. E’ un bel complesso rivolto ai ragazzi della periferia, dove possono trovarvi una valida alternativa alla strada. E’ gestito da bravi operatori, in grado di aiutare questi ragazzi nelle emergenze, e di indirizzarli poi nel mondo del lavoro!

Inoltre, nel corso di una riunione organizzata da p. Florio, abbiamo incontrato i dirigenti e il personale del "Centro Medianeira." E' stato un festival di elogi e ringraziamenti che ero persino imbarazzato. Ringraziamenti di cui ho fatto partecipare tutti voi, spiegando loro cos'è "Aca de Vita" e parlando della collaborazione tra noi e le associazioni clesiane che hanno partecipato a questo progetto.

Altra importante realizzazione, questa volta in collaborazione con l'associazione "Amici del Madagascar", è il raddoppio di una scuola che abbiamo voluto dedicare alla maestra Carla, realizzata a Ivato, periferia della capitale del Madagascar. La scuola è stata costruita ed è già in funzione. Verrà inaugurata in ottobre, alla presenza di alcuni responsabili dell'associazione "Amici del Madagascar" e, speriamo, anche di un familiare di Carla. In quell'occasione verrà collocata una targa con dedica (poi vedremo il filmato preparato da Michele, ci sarà anche Caterina che leggerà un suo racconto di viaggio).

Sempre in memoria di Carla, ricordo che in Perù è ancora attivo il fondo rotativo per gli studenti dell'Istituto Pedagogico di Huari. Si tratta di un microcredito da noi finanziato e che una volta terminata la rotazione, tra alcuni anni, verrà destinato alla costruzione di un edificio scolastico.

Altro importante progetto è stato l'ampliamento dell'orfanotrofio di Mitungu in Kenia, realizzato in collaborazione con la neonata associazione "Melamango" e con il contributo della Provincia Autonoma di Trento (Giuliana dopo ci racconterà nei dettagli).

Poi alcuni progetti minori: l'aggiunta di due aule in una scuola di Dakar gestita dalle suore francescane, l'allestimento in Brasile di due corsi di cucito: uno in Paraiba a favore delle comunità nere del Nordest, e l'altro a Porto Alegre gestito dagli scalabrini e rivolto agli immigrati che provengono dai paesi Andini.

Non è poi mancato il nostro consueto contributo al lavoro di alcuni missionari e laici.

A questo punto elenco i nostri principali referenti di quest'anno.

Comincio con monsignor Dante Frasnelli in Perù, poi don Beppino Larcher e suor Mariarosa Bolzoni in Etiopia, suor Francesca Atorino in Senegal, frater Stefano Invernizzi a S.Pietroburgo, suor Amedea Chini in Tailandia, suor Ida Sonn e p.Tullio Pastorelli in Cile, p. Elio Somnavilla nel Corno d'Africa, p.Mario Zambiasi, p.Renzo Florio, Iraide Batela e Gigetto Zadra, tutti quattro in Brasile, Nguy Cong Danh in Vietnam, p.Francis Gaciata in Kenia, p.Arcadio Sicher in Ghana.

Sono tutte persone che, in vario modo, si impegnano a promuovere la condizione sociale dei più deboli. Come tradizione, vorrei salutare questi nostri amici con un applauso! (...).

Ricordo adesso le nostre attività che sono praticamente quelle di sempre: raccolta del ferro, qualche trasloco, cura delle aiuole e del campo sportivo, pulizia dei cimiteri anche nella stagione invernale, mercatini del libro e di oggettistica varia, ed altri piccoli lavori occasionali. Un ringraziamento a tutti quelli che si sono impegnati, partendo dal nostro inossidabile Rino, che ormai a forza di raccogliere metalli è diventato d'acciaio, giù e giù, fino a tutti gli altri. A proposito di lavori ricordo che chi partecipa alle nostre attività è coperto da una buona assicurazione per danni a se stesso e contro terzi. Se però l'assicurazione non la usiamo, tanto meglio!

Non solo lavoro comunque, ci siamo impegnati anche sul fronte della sensibilizzazione, promuovendo e partecipando a serate ed incontri. Pochi per la verità; evidentemente le

pubbliche relazioni non sono il nostro forte! La nostra sede comunque è aperta a tutti, e chiunque può partecipare alle nostre attività. Abbiamo un sito facilmente consultabile: www.acadevita.org, una mail, un numero di cellulare. Inoltre basta interpellarci di persona quando siamo impegnati nelle nostre svariate attività. Chi vuole conoscerci, non credo abbia difficoltà!

Ricordo il tesseramento! Altro settore dove non siamo dei draghi, probabilmente è perché non ci piace elemosinare. E allora non aspettate che ve lo chiedano: presentatevi da Luca o da Paola e facciamole 'ste benedette tessere!

Ed ora i ringraziamenti:

all'Amministrazione Comunale di Taio, all'assessore Pinter, agli amministratori della Cassa Rurale d'Anania, ai direttori delle Case di riposo di Taio e Malé, ai frati di Mezzolombardo, a don Carlo e agli altri parroci, a Pio e Gemma Barbacovi, alla "Corale Antares" e al circolo Pensionati di Taio, che come consuetudine ci preparerà la cena.

E per non tralasciare nessuno, un altro grazie a chi nel corso dell'anno, in qualsiasi modo, ci ha dato una mano!

Infine un grazie a chi ci ha fatto un offerta, o lasciato il 5 per mille.

Cortesemente la richiesta di lasciarcelo ancora, perché il cammino continua.

Dobbiamo portare avanti le cose cominciate, e poi abbiamo appena finanziato un potabilizzatore in un villaggio vietnamita e la costruzione di dieci casette in un villaggio del Mozambico. C'è un'aula informatica da allestire in Burkina Faso, e stiamo collaborando con un'associazione umanitaria della Terra Santa, e forse sarà anche il caso di cominciare a guardare qua da noi, dove qualche segno di povertà si comincia a vedere.

Insomma: le idee sono tante, noi no! Speriamo che arrivino i rinforzi!

Viviamo in tempi strani, forse avrete notato anche voi come in tanti locali pubblici, le cassetine, che una volta erano disposte alle offerte per il "Pane di S. Antonio" o per gli orfanelli, sono state sostituite da quelle a favore del povero micio, o dei cagnolini abbandonati. Per carità: niente in contrario, anche questa è solidarietà, ed anche a me piacciono gli animali!

Solo volevo specificare che "Aca de Vita," col termine solidarietà, intende soprattutto l'aiuto concreto agli esseri umani in difficoltà. E i suoi volontari sono persone che, liberamente e senza alcun compenso, dedicano un po' del loro tempo per questa causa.

Con questa precisazione, termino la relazione e vi ringrazio per l'ascolto.